

Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

LA COPPIA, L'EQUIPE NOTRE-DAME E IL PRETE

Amaya Echandi e José Antonio Marcén
Padre Gabriel Larraya, ofm.cap.

Introduzione

(Amaya)

Grazie per darci l'occasione di portare il nostro granello di sabbia alla causa della canonizzazione di padre Caffarel. Siamo convinti che questo processo servirà a molte coppie per scoprire il senso profondo della parola "amore", il valore del sacramento del matrimonio e la potenza trasformatrice della loro comunione con i preti.

(José Antonio)

Nel 1996, anno del decesso di padre Caffarel, la nostra équipe aveva cinque anni di esistenza. Ci ricordiamo molto bene che la notizia della sua morte non ha avuto alcuna ripercussione nel nostro settore. A dire il vero, non abbiamo saputo molto di lui finché era vivo. Ci avevano presentato l'origine del Movimento come l'iniziativa di un gruppo di coppie che si erano rivolte a un "prete" e questo ha avuto ripercussioni sul matrimonio cristiano.

L'apertura della causa di canonizzazione, che sottolineiamo con la nostra relazione che ci ha permesso di entrare profondamente nella vita e nel pensiero di padre Caffarel. Abbiamo avuto le prime informazioni su questa causa durante l'Incontro Internazionale dei Responsabili Regionali del 2009. Ci ricordiamo bene delle parole di padre Marcovits: *"Vi esorto a leggere e a pregare padre Caffarel a cui dobbiamo tanto: così diventerà per voi come per me qualcuno di molto vivo"*. Sì, oggi possiamo testimoniare che padre Caffarel è sempre vivo tra di noi; sentiamo che ci accompagna e ci stimola con lo stesso entusiasmo e la stessa esigenza con cui ha accompagnato quella prima équipe.

(Amaya)

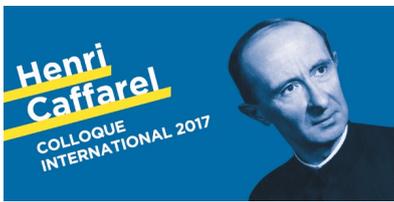
Il Movimento ha pubblicato un documento (**lo mostriamo all'uditorio**) che raccoglie qualche cosa di essenziale sul pensiero di padre Caffarel: l'importanza della presenza dei preti per le coppie sul loro cammino di santità; una intuizione che è stata accolta e sviluppata dalle Equipes Notre Dame fino a costituire una delle sue caratteristiche identitarie. Più ancora: partendo da numerose testimonianze, il documento mostra che padre Caffarel è riuscito a configurare un modo di mutuo accompagnamento tra preti e coppie, una sorta di legame tra i nostri sacramenti, che è fonte di equilibrio, di impegno, di rinnovamento costante per gli uni e per gli altri. *"Una collaborazione fruttuosa"*, dice la Carta delle Equipes Notre Dame, essenziale per l'avvenire della Chiesa.

Compartecipiamo una riflessione su questo apporto così importante nella vita della Chiesa.

"Donarsi Dio, donarsi Vita"

(José Antonio)

Condursi gli uni e gli altri verso Dio: *donarsi Dio, donarsi vita...* E' la mistica delle Equipes Notre Dame ed è il fine ultimo della Carta fondatrice che noi stiamo commemorando. Un lungo cammino percorso dalle équipes del mondo intero ha permesso di comprendere che i preti e i laici possono aiutarsi



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

vicendevolmente per progredire nella conoscenza del mistero di Cristo. Da una parte i preti accompagnano le coppie nel difficile discernimento che sono chiamati a fare ogni giorno e d'altra parte la vicinanza delle coppie che pregano e che si amano aiuta i preti a esercitare il loro ministero con più dinamismo e profondità.

La dinamica delle Equipes Notre Dame è fondata sull'“*incontro*”, questo implica accogliere e comunicare. E' un incontro tra coppie, un incontro tra coppie e preti e anche un incontro tra preti (su questo ci resta ancora molto da riflettere). Sarebbe facile trovare migliaia di testimonianze di coppie e di consiglieri spirituali sull'arricchimento ricevuto grazie a questo tipo di comunicazione che favorisce la pedagogia creata da padre Caffarel. Papa Francesco, nel suo discorso a Roma nel 2015, ha sottolineato “*la fecondità reciproca dell'incontro che voi vivete nelle équipes con i preti che vi accompagnano, (fonte) di ricchezza nell'apprendimento, nella partecipazione, così come nell'aiuto ed il conforto dell'amicizia*”.

(Padre Gabriel)

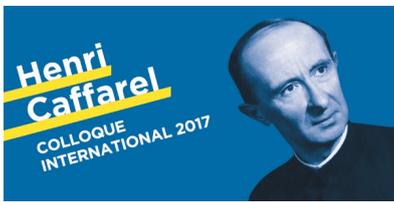
Cosa significa per me, consigliere spirituale, dare vita alla mia équipe? Molto semplicemente, questo significa “*servire*”. Su questo argomento, padre Caffarel ha una parola molto forte che si rivolge sia alle coppie che a noi preti: egli dice, poco dopo avere pubblicato la Carta: “*occorre ritornare a questa prima verità: chi viene per prendere, riparte con le mani vuote e chi viene per donare, trova*”.

La mia missione principale come consigliere spirituale è “*essere segno e presenza di Cristo*” e questo lo realizzo su tre piani:

- Essendo al servizio dell'amore coniugale, vale a dire aiutando le coppie ad accogliere la grazia del loro sacramento nel quotidiano della loro vita.
- Essendo anche al servizio del mio Magistero, cioè favorendo l'approfondimento dell'intelligenza della loro fede, soprattutto con i testi biblici che leggiamo in ogni riunione.
- Essendo al servizio della comunione, cioè aiutando l'équipe a costruirsi e a ricostruirsi se occorre, stante la diversità delle persone, delle mentalità e delle scelte di vita.

Padre Caffarel aveva ragione: ricevo molto. Come il papa l'ha ben compreso durante un incontro recente con le Equipes Notre Dame io con il contatto con i membri della mia équipe e delle loro famiglie, trovo sempre “*una gioia sacerdotale, una presenza fraterna, un equilibrio affettivo e una paternità spirituale*”. Non essere padre biologico è stata una grande rinuncia della mia vita. Ma la mia esperienza nelle Equipes Notre Dame mi ha aiutato a comprendere che la fecondità del prete passa in questo vuoto, attraverso questa privazione di me stesso per donare vita donando Dio. Padre Caffarel descrive molto bene questa gioia del donare vita che risente il prete: “*la vita era in lui e subito l'ha comunicata*” (*L'Anneau 'Or*, 1955).

Ma non vi è solamente una crescita personale, ho anche la gioia di vedere la Chiesa arricchirsi con i contributi di tante coppie maturate nella loro fede. E' qualche cosa che ho potuto verificare personalmente nelle sessioni del Collège Internazionale delle Equipes Notre Dame, ove si trattano con risoluzione e profondità le sfide attuali per le coppie e le famiglie. Questi dibattiti e queste riflessioni alle quali ho partecipato, sono stati per le tematiche e la loro intensità, come un “*aperitivo*” dei due Sinodi convocati poco dopo da papa Francesco e ai quali sono pervenuti l'opinione e anche la voce delle Equipes Notre Dame. Padre Caffarel parlava chiaramente di questo davanti ai responsabili regionali europei a Chantilly nel 1987, quando ha detto: “*l'alleanza tra il sacerdozio e il matrimonio che si crea nelle équipes, facilita il dialogo indispensabile perché il pensiero della Chiesa cerchi di rispondere non solamente ai bisogni ma anche all'ispirazione delle coppie*”. (e sottolineo la parola ispirazione). A partire da questa prospettiva, questa formula carismatica di padre Caffarel “*cerchiamo insieme*” acquista una dimensione ecclesiale.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps

Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

Uno stile di accompagnamento spirituale

(Amaya)

Da parte nostra, siamo felici di appartenere alle Equipes Notre Dame perché godiamo di un modo di accompagnamento spirituale, secondo le parole stesse di Papa Francesco, *“da dove nasce la prudenza, la capacità di comprensione, l’arte di attendere, la docilità allo Spirito”*.⁽¹⁾

La vita d’équipe ha permesso di comprendere perfettamente il significato del prete nello stesso tempo *“padre e fratello”*. Troviamo in lui un ascolto rispettoso e che compatisce, impegnato, molto differente da quello di un semplice osservatore. Occupa con discrezione e saggezza un posto dove la Scrittura si incarna poco a poco in noi; la nostra comprensione dei sacramenti aumenta poco a poco e il nostro aiuto al discernimento di fronte agli avvenimenti del mondo e a quelli della nostra vita. Ma anche lui condivide le sue debolezze e le sue difficoltà e vedendo le sue lotte, diventiamo più forti nelle nostre.

E’ nelle Equipes Notre Dame che abbiamo constatato la potenza trasformatrice dell’unione dei preti e delle coppie in una piccola comunità: capacità di trasformazione senza obblighi, senza cieche obbedienze, senza ideologie di base. Abbiamo verificato la possibilità di costruire delle comunità cristiane aperte, diverse e complementari.

(José Antonio)

Sì, è nelle Equipes Notre Dame che ci siamo sentiti realmente *“pietre vive della Chiesa”*: La dinamica del Movimento e in particolare il legame con i preti, fa crescere in noi l’amore per la Chiesa, la coscienza alla sua appartenenza e all’impegno nella sua missione.

E’ nell’équipe che abbiamo appreso ad accogliere e a onorare i preti, come ha espressamente richiesto padre Caffarel. In più è un invito che non rimane chiuso nelle équipes ma che si estende e prolunga negli altri preti, specialmente ai nostri pastori diocesani.

Solo una sana inquietudine crea in noi questo legame così potente con il nostro consigliere spirituale: se la sua gioia è *“di donarci vita”* come potremmo aiutarlo se non ci mostriamo vivi, attivi, in continua crescita?... E’ l’inquietudine di non approfittare di un grande tesoro delle Equipes Notre Dame: la presenza e l’accompagnamento dei preti che ha suscitato padre Caffarel.

Conclusione

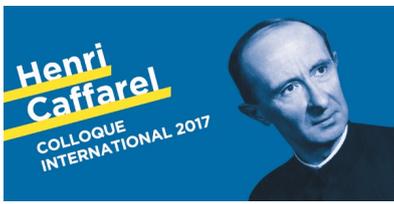
(Padre Gabriel)

Permettetemi di terminare con una breve conclusione personale:

Padre Caffarel lascia intendere che la spiritualità coniugale, fondamento della vita cristiana degli sposi, può raggiungere il suo scopo se la grazia del sacramento del matrimonio si completa con quello del sacramento dell’ordine. Ma, nello stesso tempo, la spiritualità del prete si arricchisce e diventa più feconda con l’accompagnamento degli sposi che partecipano la loro fede e il loro amore con lui.

Posso testimoniare che questa intuizione, che lo Spirito ha ispirato a padre Caffarel, è diventata realmente efficace nelle Equipes Notre Dame.

Nel nostro ordine francescano – sono frate cappuccino – la vita in fraternità ci offre la possibilità di praticare tutti i punti di sforzo che ho trovato poi nelle Equipes Notre Dame, compreso il *“dovere di sedersi”*, vale a dire una comunicazione più intima. Invecchiando e vivendo in fraternità con dei religiosi



Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

anziani, la comunicazione non era così profonda né sentita da qualcuno come qualche cosa di necessario. E' precisamente in questo momento che le Equipes Notre Dame mi hanno contattato – venti anni fa – e ho potuto vivere un ringiovanimento religioso partecipando la mia vita di fede e le mie esperienze in un'altra atmosfera: quella delle coppie e delle famiglie. Ho sempre avuto la sensazione che la mia presenza come consigliere spirituale non dipendeva dal fatto di essere là per vedere come aiutare le coppie, ma che il Signore mi aveva messo con queste coppie perché insieme cercassimo Dio e la sua volontà per ciascuno di noi. Essi con me e io con loro. La vita dell'équipe e le responsabilità che ho condiviso con Amaya e José Antonio mi hanno fatto prendere coscienza ancora di più della grande generosità delle coppie, della loro ricchezza e della universalità del Movimento. Quali esercizi di umiltà ho dovuto fare raffrontando la mia vita a volte poco facile con il dono di sé e la donazione quotidiana dei miei équipiers.

Credo che il Movimento debba continuare ad aiutare le équipes e i preti a scoprire e a vivere la grazia congiunta dei loro sacramenti. Noi, consiglieri spirituali, non possiamo essere delle parti aggiunte o abbandonate nella vita spirituale dell'équipe. Dobbiamo vivere con la nostra vocazione particolare come parte integrante dell'équipe di cui facciamo parte. Questo è stato per me un dono e una grazia che mi ha aiutato come persona, come credente e come prete religioso.